

La recente analisi dei prestiti deteriorati condotta dalla Banca d'Italia: principali caratteristiche e risultati

1. Premessa

Negli anni più recenti l'economia italiana ha registrato una notevole contrazione. Tra il 2007 e il 2012 il PIL è diminuito complessivamente di 7 punti percentuali in termini reali. La produzione industriale è diminuita del 25%. Tale congiuntura ha dato luogo ad un marcato incremento dei crediti deteriorati, la cui incidenza sul totale degli impieghi del sistema bancario è passata dal 4,5% di fine 2007 al 12,3% del giugno 2012. Si è osservata nello stesso periodo una riduzione nel livello dei relativi accantonamenti in rapporto al totale dei crediti deteriorati (c.d. tasso di copertura), dal 49,4% al 37,7%¹.

Per un'adeguata valutazione del livello dei crediti deteriorati e dei relativi accantonamenti delle banche italiane, in un raffronto sia intertemporale che internazionale, occorre tener presente una serie di elementi.

1. Le definizioni di credito deteriorato (*non-performing loans*, NPL) in ambito UE sono molto eterogenee, e quella adottata dalle banche italiane è particolarmente ampia². In particolare, negli ultimi anni le banche italiane hanno richiesto maggiori garanzie e ridotto il rapporto tra credito erogato e valore della garanzia (*loan to value ratio*, LTV). Se si applicasse alle banche italiane la definizione di credito deteriorato adottata da primarie banche europee, che esclude le posizioni interamente garantite, il tasso di copertura del sistema bancario italiano risulterebbe molto più alto e mostrerebbe un andamento crescente negli ultimi tre anni³.
2. Tra il 2007 e il 2012 il tasso di copertura ha registrato un calo di dodici punti percentuali; quattro punti sono riconducibili ad un effetto di composizione⁴.
3. In Italia le procedure giudiziarie di recupero dei crediti sono particolarmente lunghe. Ciò induce le banche a costituire con gradualità gli accantonamenti; determina inoltre un valore strutturalmente elevato del rapporto tra NPL e totale crediti⁵.

¹ I dati sono tratti da Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 4, novembre 2012 e non tengono conto delle quote dei crediti deteriorati passate a perdita (c.d. stralci). In questa nota, coerentemente con la prassi di vigilanza, si commentano invece dati al lordo degli stralci.

² Cfr. S. Barisitz, "Nonperforming Loans in Western Europe – A Selective Comparison of Countries and National Definitions", Oesterreichische Nationalbank, Focus on European Economic Integration, Q1/13, http://www.oenb.at/de/img/feei_2013_q1_studies_barisitz_tcm14-253775.pdf.

³ Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 5, pp. 27-28.

⁴ In linea con l'esperienza passata, la caduta del livello di attività economica ha causato l'incremento della componente dei crediti deteriorati diversa dalle sofferenze, tipicamente caratterizzata da un minor *coverage ratio*: per le sofferenze il *coverage ratio* è pari al 54,7%, rispetto, ad esempio, al 20,6% per gli incagli. Le differenze tra i *coverage ratio* riflettono i diversi coefficienti di perdita: per le sofferenze essi sono generalmente pari a più del doppio di quelli degli incagli. Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n°4, p. 32.

⁵ Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n°5, pp.28-29.

La Banca d'Italia segue costantemente l'evoluzione del rischio di credito e delle politiche di accantonamento delle banche. Verifiche sulla qualità degli attivi (*Asset Quality Reviews*, AQR) vengono condotte con regolarità nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP), allo scopo di valutare il livello attuale e prospettico dell'esposizione al rischio di credito di ciascun intermediario vigilato, secondo gli schemi di analisi previsti nella Guida per l'attività di vigilanza.

Questa nota illustra i principali aspetti metodologici e i risultati salienti di una campagna di controlli sui tassi di copertura e sulle politiche di accantonamento avviata dalla Banca d'Italia nel 2012. Il paragrafo seguente illustra l'approccio generale adottato dalla Banca nel controllo della qualità degli attivi. Il paragrafo 3 descrive le principali caratteristiche e i risultati dell'esercizio condotto nel 2012-13. Nel paragrafo 4 sono descritte le attività di controllo programmate.

2. Principi dell'attività di controllo della Banca d'Italia sulla qualità degli attivi

I controlli sulla qualità del credito sono condotti a distanza e in loco con il supporto di un Sistema di analisi aziendale, articolato in un set di modelli sviluppati dalla Banca d'Italia per valutare i diversi profili di rischio.

I controlli a distanza si basano sull'analisi di un ampio numero di dati e indicatori tratti dalle segnalazioni di vigilanza trasmesse alla Banca d'Italia - di dimensione più ampia di quelli minimi previsti a livello internazionale (COREP) - nonché dalla Centrale dei Rischi. Quest'ultima in particolare fornisce alla Vigilanza informazioni dettagliate e a frequenza elevata a livello di singola controparte sulle esposizioni creditizie, le rettifiche di valore, i tassi di default, le garanzie, ecc. Quando è necessario vengono inoltre richiesti alle banche, applicando il principio di proporzionalità, dati gestionali ad-hoc. Le banche con modelli interni riconosciuti forniscono anche dati su EAD, PD e LGD a livello di singola controparte. I controlli a distanza sono condotti almeno a cadenza annuale; per le istituzioni con problemi, o per specifici portafogli, la frequenza può essere superiore.

Le ispezioni in loco sono pianificate su base annuale secondo un processo che tiene conto delle caratteristiche degli intermediari e della necessità di verifiche più approfondite evidenziata dai controlli a distanza. Gli accertamenti possono essere condotti anche al di fuori dell'attività pianificata, quando emergono necessità conoscitive urgenti, anche in vista di possibili azioni correttive. L'attività ispettiva è svolta da un apposito Servizio, l'Ispettorato, collocato all'interno dell'Area Vigilanza bancaria e finanziaria. La Banca d'Italia non fa ricorso a società di revisione nell'attività di vigilanza.

Nell'ambito delle ispezioni in loco vengono effettuate sistematicamente verifiche sulla qualità di posizioni creditizie individuali. Per definire l'ampiezza del campione di posizioni da esaminare gli ispettori utilizzano approcci discrezionali o metodologie statistiche basate su informazioni prudenziali dettagliate (Centrale dei Rischi e segnalazioni di vigilanza).

I gruppi bancari maggiori sono sottoposti a controlli continui attraverso un turnover di ispezioni mirate. Sommando i periodi dedicati a queste ispezioni, nel periodo 2009-2011 i due

principali gruppi bancari italiani sono stati oggetto d'ispezione per l'85% del tempo, i successivi tre principali gruppi per il 58%; il tempo impiegato in ispezioni focalizzate sulla qualità del credito è stato pari al 60% del totale. Per le altre banche, la valutazione degli attivi viene di norma effettuata nell'ambito delle ispezioni periodiche ad ampio spettro. Nel caso delle banche regionali e locali l'intervallo tra due successive ispezioni ad ampio spettro è in media di 3,5 anni. Per i gruppi bancari di medio/piccole dimensioni la frequenza delle ispezioni dipende dalla situazione aziendale; viene data priorità alle banche che nell'analisi a distanza mostrano debolezze significative.

3. La verifica della qualità degli attivi (AQR) nel periodo 2012-13

Nel 2012 è stata avviata una specifica AQR, finalizzata a valutare l'adeguatezza delle rettifiche (*provisioning*) sulle partite deteriorate (NPL).

3.1 Selezione delle banche

Inizialmente è stata condotta un'analisi a distanza basata sulle segnalazioni di vigilanza che ha permesso di identificare, con metodologie statistiche, le banche il cui livello di rettifiche era potenzialmente inadeguato. Per ciascun gruppo bancario l'analisi si è concentrata su portafogli omogenei in termini di tipologia di credito deteriorato (sofferenze, incagli e ristrutturati)⁶, garanzie e settore di attività del debitore.

L'analisi ha consentito di identificare 20 gruppi bancari grandi e medi il cui tasso di copertura era inferiore alla media o aveva registrato diminuzioni significative. Per questi gruppi l'analisi a distanza è stata seguita, nell'autunno del 2012, da uno specifico ciclo di ispezioni mirate a valutare dettagliatamente l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati ed esaminare le politiche e le prassi aziendali adottate in materia.⁷ Ai gruppi ispezionati fa capo circa il 40% del totale dei crediti deteriorati del sistema.⁸

3.2. Metodologia e fasi dell'analisi ispettiva in loco

Per ciascuno dei 20 gruppi bancari ispezionati è stata condotta un'analisi dei profili qualitativi delle rettifiche sui crediti deteriorati (adeguatezza delle politiche e delle prassi della banca). Le indicazioni contenute nella Guida di vigilanza sono state riviste tenendo conto anche

⁶ In Italia i crediti deteriorati sono classificati in quattro sottocategorie (cfr. Allegato 1). Sono stati esclusi dall'analisi i crediti scaduti tenuto conto della recente modifica regolamentare intervenuta e della contenuta incidenza sul totale delle deteriorate.

⁷ Sono stati effettuati 18 accertamenti mirati sulle rettifiche mentre per 2 intermediari sono stati effettuati approfondimenti specifici sul tema nell'ambito di ispezioni ad ampio spettro.

⁸ Per i due maggiori gruppi bancari (Unicredit e Intesa) è stata svolta una verifica a distanza sulla componente delle sofferenze secondo principi e criteri omogenei a quelli utilizzati in sede ispettiva attraverso campioni statistici. Le banche più piccole non sono state oggetto di una specifica AQR, perché esse sono soggette a frequenti ispezioni a spettro esteso da parte delle Filiali della Banca d'Italia.

dell'attuale eccezionale contesto congiunturale, fornendo agli ispettori criteri più stringenti riguardo alla valutazione delle garanzie, dei tempi di recupero e dei tassi di attualizzazione.

Tavola 1 – PRINCIPALI DATI DELLE ISPEZIONI

(dati consolidate; giugno 2012)

| | PRESTITI ESAMINATI | |
|---|--------------------|---------------------|
| | CAMPIONI MIRATI | CAMPIONI STATISTICI |
| Numero di gruppi ispezionati | 20 | 19 |
| Posizioni deteriorate esaminate (sofferenze + incagli + ristrutturare) | | |
| Numero | 5.182 | 5.803 |
| Ammontare (€ mld) | 24,2 | - |
| % sul totale dei deteriorati dei 20 gruppi | 27% | - |
| di cui: | | |
| Sofferenze esaminate (€ mld) | 11,0 | 3,4 |
| % sul totale sofferenze dei 20 gruppi | 21% | 8,5% (1) |
| | | |
| Incagli esaminate (€ mld) | 8,5 | - |
| % sul totale degli incagli dei 20 gruppi | 29% | - |
| | | |
| Ristrutturati esaminate (€ mld) | 4,7 | - |
| % sul totale delle ristrutturare dei 20 gruppi | 55% | - |

(1) La percentuale è calcolata sul dato di stock delle sofferenze al netto di quelle comprese nei campioni mirati.

Contemporaneamente è stata condotta un'analisi su singoli debitori. La medesima metodologia è stata applicata a tutte le banche ispezionate; un apposito team di coordinamento ha assicurato l'armonizzazione delle valutazioni. In particolare, per ciascuno dei 20 gruppi considerati questa parte dell'analisi è stata strutturata su due fasi distinte:

- a) esame di un campione mirato di posizioni individuali. Sono state selezionate, tra sofferenze, incagli e ristrutturare, posizioni di importo significativo caratterizzate da bassi livelli del tasso di copertura e delle garanzie. Per ciascun gruppo bancario sono stati esaminati circa 260 clienti, per un totale di circa 5.200 posizioni, con un controvalore complessivo di €24 mld (27% del totale del credito deteriorato dei gruppi ispezionati; Tavola 1). L'esame ha riguardato anche la correttezza della classificazione effettuata dalla banca.
- b) verifica di un campione statistico di posizioni individuali, rappresentativo del portafoglio complessivo delle sofferenze⁹ e suddiviso in 4 gruppi (posizioni nei confronti di imprese, garantite/non garantite; posizioni nei confronti di famiglie, garantite/non garantite). Sono

⁹ In considerazione dei vincoli temporali delle verifiche, i campioni statistici hanno riguardato le sofferenze, che rappresentano la componente maggiore (60%) e più rischiosa del portafoglio deteriorato.

state esaminate circa 300 posizioni per ciascuna banca, per un totale di 5.800 debitori e un ammontare di €3,4 mld¹⁰. L'analisi – dati gli stretti limiti temporali previsti per l'accertamento - è stata effettuata dalle strutture di controllo interno delle banche (internal audit, risk management) secondo linee guida fornite dagli ispettori; i risultati sono stati verificati dai team ispettivi.

L'elevato numero di posizioni incluse nei campioni esaminati per ciascuna banca e la granularità delle analisi condotte ha richiesto uno sforzo considerevole. Sono stati coinvolti novanta ispettori per una durata media di 4 mesi ciascuno ed un impegno complessivo di 6.700 gg/uomo.

3.3 Principali risultati degli accertamenti ispettivi

Dalle verifiche sono emerse carenze nelle politiche e nelle prassi seguite da parte di diverse banche, in materie come la definizione dei criteri per la valutazione dei beni in garanzia e dei parametri per l'attualizzazione (tempi e tassi di recupero). Inoltre, in alcuni casi è risultato inadeguato il vaglio su questi aspetti da parte delle funzioni di risk management e internal audit. I gruppi ispezionati sono stati invitati a adottare misure per il superamento delle carenze organizzative evidenziate. E' stata anche raccomandata una maggiore omogeneità di valutazioni all'interno di ciascun gruppo.

Dopo un iniziale confronto sui criteri proposti dagli ispettori, le banche ispezionate hanno generalmente mostrato un buon livello di collaborazione, riformulando, nel corso degli accertamenti, le politiche in materia di rettifiche e allineando i criteri valutativi agli indirizzi prudenziali formulati dagli ispettori; esse hanno inoltre avviato un riesame di tutto il portafoglio di crediti deteriorati sulla base delle nuove indicazioni.

Le maggiori previsioni di perdita derivanti dall'esame del campione mirato (punto a) citato) si sono attestate a € 3,4 mld; rispetto a rettifiche già effettuate dai 20 gruppi ispezionati sulle stesse posizioni per € 7,4 mld. Per effetto della revisione ispettiva, il tasso di copertura sul campione mirato di posizioni deteriorate, comprensivo degli stralci (cfr nota 2), è salito dal 31% del 30.9.2012 al 43,5% del 31.12.12 (cfr Tav. 2)¹¹.

Tale incremento non implica necessariamente una analoga esigenza di maggiori rettifiche sul restante portafoglio dei 20 gruppi, o per il resto del sistema bancario italiano, dati i criteri di

¹⁰ L'esame ha riguardato 19 dei 20 gruppi ispezionati; per un gruppo l'ampiezza dei controlli analitici ha reso superflua l'analisi statistica.

¹¹ Nel dettaglio, i dati riflettono le seguenti componenti. Per le sofferenze sono state esaminate posizioni per € 11 mld, pari al 21% del totale delle sofferenze dei 20 gruppi. Per effetto delle valutazioni ispettive, il tasso di copertura medio sulle sofferenze del campione è passato dal 44% di settembre 2012 al 58% di dicembre 2012. Per gli incagli sono state analiticamente esaminate posizioni pari a € 8,5 mld (29% del totale dei 20 gruppi) e per le ristrutturare € 4,7 mld (55% del totale). Tra settembre e dicembre 2012 il tasso di copertura è cresciuto dal 19% al 36% per gli incagli e dal 12% al 19% per le ristrutturare. Tali valori tengono in considerazione il fatto che molte posizioni esaminate sono state riclassificate nella categoria di rischio superiore (il 35% degli incagli è stato riclassificato a sofferenza e il 50% dei crediti ristrutturati a incaglio o a sofferenza).

selezione precedentemente illustrati (tasso di copertura basso o in diminuzione per le banche; livelli di *coverage* e di garanzie bassi per i singoli debitori).

Tavola 2 – PRINCIPALI RISULTATI DEL “CAMPIONE MIRATO” ESAMINATO ANALITICAMENTE DURANTE LE ISPEZIONI (1)

| | Ammontare esaminato | | Previsioni di perdita delle banche (€ mln) | Tasso di copertura 30.9.2012 (ante-ispezioni) | Ulteriori accantonamenti ispettivi | Previsioni di perdita Totali | Tasso di copertura 31.12.2012 (post-ispezioni) (2) |
|------------------------|---------------------|----------------------------|--|---|------------------------------------|------------------------------|--|
| | € mln | % sul totale dei 20 gruppi | | | | | |
| Sofferenze | 11.021 | 21% | 5.259 | 44% | 1.586 | 6.845 | 58% |
| Incagli | 8.496 | 29% | 1.583 | 19% | 1.509 | 3.092 | 36% |
| Ristrutturati | 4.684 | 55% | 561 | 12% | 350 | 911 | 19% |
| Totale Deteriorate (1) | 24.201 | 27% | 7.403 | 31% | 3.449 | 10.852 | 43.5% |

(1) Totale partite deteriorate al netto dei crediti scaduti. La colonna “Ammontare esaminato” contiene valori al netto degli stralci. La colonna “Previsioni di perdita delle banche” è al lordo degli stralci. I tassi di copertura sono calcolati considerando gli stralci al denominatore (colonna “Ammontare esaminato”). Gli stralci sono concentrati nelle sofferenze. (2) L’incremento rispetto a settembre è influenzato anche dalla crescita del denominatore del rapporto nel trimestre.

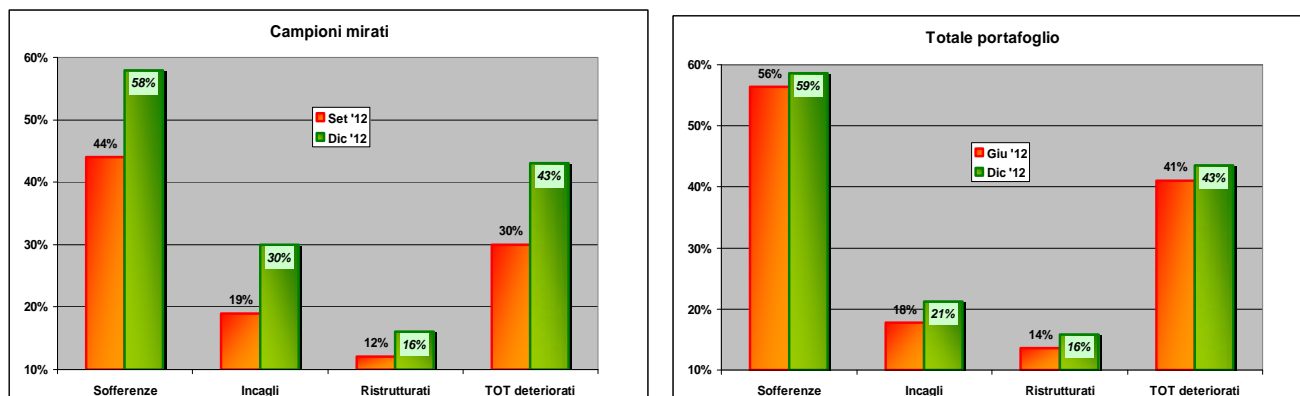
L’analisi del campione statistico (punto b) citato) ha portato le funzioni di internal audit e risk management degli intermediari a stimare maggiori previsioni di perdita sulle sofferenze per complessivi € 0,3 mld, rispetto a rettifiche aziendali pari a € 1,65 mld. I risultati delle analisi, verificati dagli ispettori, hanno fornito i dati per un esercizio di inferenza sul complesso delle sofferenze dei gruppi ispezionati. In base a tale esercizio la Banca d’Italia ha stimato ulteriori previsioni di perdita per un importo complessivo di € 4,3 mld. Queste stime – tenuto conto dei limiti propri dell’analisi statistica – saranno utilizzate per l’applicazione di *add on* patrimoniali di secondo pilastro nell’ambito del Processo di revisione e valutazione prudenziale, considerando anche le valutazioni ispettive sui presidi per la gestione dei crediti deteriorati e sull’affidabilità dei processi aziendali.

I campioni esaminati dagli ispettori sono stati selezionati con riferimento a settembre 2012; nei mesi successivi le banche hanno effettuato ulteriori rettifiche sulle nuove posizioni deteriorate. Sui crediti deteriorati (nuovi e già presenti a settembre) non inclusi nei campioni mirati e statistici, sono state effettuate rettifiche per un ammontare di € 3,8 mld, portando così a € 7,5 mld il totale degli accantonamenti aggiuntivi tra settembre e dicembre 2012.

Nel complesso, il tasso di copertura sul totale dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli e ristrutturate) dei citati 20 gruppi, comprensivo degli stralci, è passato dal 41% del 30.6.2012 al 43% del 31.12.12 (Figura 1). Il fatto che la crescita del tasso di copertura complessivo sia

relativamente contenuta è spiegato dal sensibile incremento delle partite deteriorate (denominatore del rapporto) verificatosi nella seconda parte del 2012.

Fig. 1 – COVERAGE RATIO SU DETERIORATE PER I 20 GRUPPI ISPEZIONATI (1)
(valori percentuali)



(1) Pannello di sinistra: dati individuali. Pannello di destra: dati consolidati semestrali, disponibili su base semestrale. Tassi di copertura calcolati a lordo degli stralci. I campioni mirati comprendono singole posizioni per un ammontare pari a circa il 27% del totale del portafoglio deteriorato dei gruppi al 30.6.12.

4. Prossimi sviluppi

La Banca d'Italia seguirà con particolare attenzione l'adozione da parte dei gruppi ispezionati delle iniziative correttive richieste; per 8 dei 20 gruppi bancari esaminati le verifiche sono state estese a tutto il portafoglio crediti, interessando in alcuni casi l'intera operatività del soggetto vigilato. In questi casi le verifiche ispettive in loco sono ancora in corso.

Saranno impartite specifiche indicazioni al sistema bancario riguardo alle modalità di governo e gestione del rischio di *provisioning*. Inoltre, è in corso un aggiornamento della Guida per l'attività di vigilanza al fine di includere i criteri adottati nelle ispezioni e tener conto dell'esperienza acquisita.

L'azione di monitoraggio sulla qualità degli attivi bancari e sul livello delle rettifiche continuerà nel corso del 2013; è già stata estesa ad altri gruppi attraverso l'attività ispettiva ordinaria. Tale azione sarà coordinata con analoghi esercizi condotti in sede internazionale.

Per minimizzare gli effetti prociclici degli interventi, la Banca d'Italia ha richiesto al sistema bancario di incrementare le risorse generate internamente attraverso la riduzione dei costi operativi, il contenimento delle politiche di distribuzione degli utili e di remunerazione degli amministratori e dirigenti, coerentemente con la redditività e l'adeguatezza patrimoniale di ciascuna banca. Per le banche che dovranno effettuare aggiustamenti di maggiore portata un contributo potrà derivare dalla cessione di attivi non strategici. Per fronteggiare il rischio di sviluppi indesiderati nei prossimi anni, potranno essere adottate misure, anche a carattere temporaneo, per ridurre l'incidenza del costo del personale sui ricavi.

ALLEGATO 1

CLASSIFICAZIONE CREDITI DETERIORATI SECONDO LA REGOLAMENTAZIONE ITALIANA

Sofferenza: esposizione verso una controparte in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazione equiparabile, indipendentemente dalla previsione di perdita formulata dalla banca e dalla presenza di garanzie.

Incaglio: esposizione verso una controparte in temporanea difficoltà – definita sulla base di fattori oggettivi – che si ritiene possa essere superata in un congruo periodo di tempo.

Ristrutturato: esposizione nella quale una banca o un pool di banche, a causa del deterioramento della situazione economico-finanziaria del debitore, ha/hanno modificato le condizioni originarie del prestito (riscadenzamento dei termini; riduzione del tasso di interesse), determinando l'emersione di una perdita.

Credito scaduto: esposizione scaduta, in via continuativa, da oltre 90 giorni e non classificata come sofferenza, incaglio o ristrutturata.